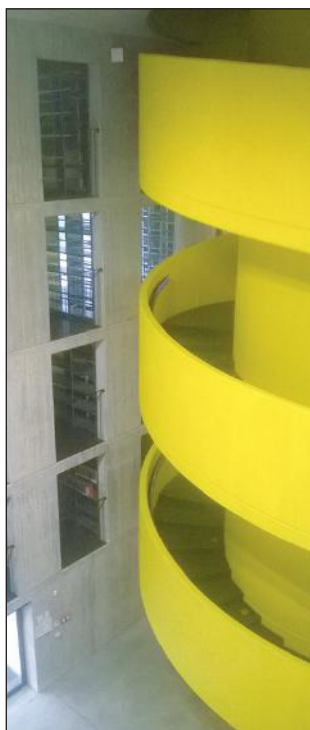


Per la vostra  
pubblicità  
su questo  
giornale  
telefonate  
a Flaviano  
Sandonà  
Tel/Fax/Segr.  
02/39662281  
Cell.  
335.1348840



Per la vostra  
pubblicità  
su questo  
giornale  
telefonate  
a Flaviano  
Sandonà  
Tel/Fax/Segr.  
02/39662281  
Cell.  
335.1348840

## Salire la prima volta la scala gialla della Casa della Memoria



Un convegno con il nuovo Presidente dell'Aned (ex deportati nei campi nazisti) Dario Venegoni, l'arrivo degli archivi dell'Insmli (Istituto nazionale studi sul movimento di Liberazione), una visita per vedere la bella mostra sul "caso Moro", i nuovi cartelli multicolori con i primi articoli della Costituzione schierati in bella mostra nei vialetti antistanti...

Ecco una rosa di ottime ragioni per salire finalmente la scala gialla che, come tutto il quartiere, ho visto apparire per prima, come anima architettonica fondativa, nei mesi che la Casa della Memoria ha impiegato a materializzarsi.

Ci si sente subito a casa propria. I tanti racconti di famiglia, i tanti telegiornali, i tanti documentari, i tanti discorsi incrociati nelle varie età della nostra vita, sono qui, uno vicino all'altro, in sobrii uffici dalle scrivanie spartane, dai monitor sempre accesi. L'Anpi e l'Associazione piazza Fontana al primo piano. L'Aned, l'Aiviter (Vittime Terrorismo), l'Insmli al secondo. Gli archivi invece stanno al terzo piano, assieme alla

scala di lettura. Vi ritrovo gli stessi imponenti armadi mobili che mi colpirono tre anni fa nella sede precedente di viale Sarca. Qui sono più numerosi, e ora devono essere tutti ripopolati, un lavoro immane. Ma saranno poi accessibili a una consultazione molto più ampia.

La prima cosa che coglie il visitatore è la luminosità e il senso di spazialità della Casa. Bunker vista dall'esterno, cubo luminoso invece dentro. E poi, salendo quella scala gialla, si è colti da una netta sensazione di raccoglimento. Quanta responsabilità in quegli spazi, quanto sangue! Quanta attenzione di fronte al succedersi delle generazioni, alla scomparsa lenta ma irreversibile dei testimoni diretti degli eventi da cui le Associazioni della Casa sono state originate! Quanto bisogno invece di amarla questa Memoria, di difenderla, di fare baluardo di fronte ai tanti negazionismi che la assediano!

Parlando con le cortesissime persone incontrate ai vari piani, sembra che la Casa cominci ora ad ambientarsi. E ad entrare in empatia con il quartiere. In tanti modi. Le mostre, i concerti, gli incontri... Un buon rapporto con il quartiere vuol dire anche un buon rapporto con tutta la città. Con i giovani innanzitutto, ma anche con la società civile, con la vita culturale cittadina, con i circuiti della comunicazione e del confronto.

Mi avvicino alle vetrate del terzo piano, che sembrano molto alte sui giardini circostanti. La visione del Bosco Verticale e delle Torri Unicredit, proprio di fronte, in questa giornata dove sole e pioggia si alternano rapidi, mi emoziona profondamente. Questo è il punto più giusto del mondo per capire come il Passato e il Futuro siano in realtà le due facce di una stessa moneta. E quanto più il Futuro che ci sfida è modernissimo, addirittura fantascientifico, tanto più esso ha bisogno del Passato visto nelle sue tragiche contraddizioni per essere compreso.

### Accadde, accadrà all'Isola

• **Casa della Memoria: Costituzione e mostra su Moro** Nei giardini limitrofi alla Casa della Memoria è allestita una mostra che omaggia la Costituzione Italiana. Dodici pannelli permettono di riscoprire gli altrettanti principi costituzionali in maniera intuitiva e divertente; un'illustrazione grafica consente la comprensione anche ai bambini. Finalità dell'allestimento, a cura degli architetti Lorenzo Gaetani ed Enrico Delitala, è portare letteralmente all'aperto, dove la gente passeggia e i bambini giocano, la legge fondamentale della Repubblica Italiana. La mostra è stata inaugurata il 9 maggio e resterà visibile sino al 1 luglio. È dedicata agli ultimi cinquantacinque giorni di vita dell'onorevole Aldo Moro. La sua autrice, Daniela Novello, affronta uno dei momenti più terribili della storia repubblicana e lo fa con i propri strumenti espressivi, che non sono quelli dello storico o del cronista ma quelli dell'artista.

• **Chi abita nel Bosco Verticale?** Chi abita il grattacielo che ha me-



## Consuntivo del primo Milano Off Isola Festival

Dal 30 maggio al 1 giugno l'UniCredit Pavilion in Piazza Gae Aulenti ha accolto i grandi protagonisti delle arti performative. Tre serate di tutto esaurito, con Stefano Bollani, Jango Edwards, Francesco Scimemi, Dario Fo, Enrico Intra e una nuova generazione di artisti "off" tutta da apprezzare.

Tre serate sospese tra magia, comicità, partecipazione del pubblico. Con Fo e Intra, due pilastri della cultura a Milano, la storia della città, raccontata in un dialogo tra musica e ricordi, si è incrociata con i suoi protagonisti che da sempre hanno partecipato alla sua vita e sono stati capaci di raccontarne mondo, con arte e cuore, lo spirito e i cambiamenti.

Nelle ultime due serate, poi, sono stati assegnati premi, per la massima Felicità Interna Lorda procurata al prossimo, al clown Ferruccio Soleri e a Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro.

Dal 2 al 5 giugno, diverse compagnie nazionali si sono alternate sul palco di cinque spazi dell'Isola, diversissimi: la Fonderia Napoleonica, l'Isolacasateatro, la Stecca 3.0, il ristorante Angolo Milano, il Teatro Verdi. Alcuni spettacoli sono stati poi ripresi nella settimana finale, alri, particolarmente valorizzati dalla cornice nella quale si svolgevano, sono stati delle autentiche opere prime. Bisogna assolutamente ripercorrerli sul sito del Festival: [Info@milanooff.com](mailto:Info@milanooff.com).

Da lunedì 6 a sabato 11 giugno, presso La stecca 3.0 in via De Castilia, è andata in scena la terza e ultima parte del Festival. Sei spettacoli brevi, massimo sessanta minuti, piacevolissimi

nella cornice "post moderna" dell'Incubatore dell'Arte. Per l'occasione anche i commercianti e i ristoratori del quartiere isola sono stati chiamati a partecipare attivamente al Festival. In particolare il ristorante Angolo Milano che ha ospitato diverse presentazioni di libri oltre che una mostra di pittura, e Milano Manifesti con "Il circo di carta", un'affascinante mostra di manifesti pubblicitari sul mondo dello spettacolo.



Dario Fo ed Enrico Intra

ritato nel novembre del 2014 l'International Highrise Award biennale, in quanto "esempio eccellente di rivitalizzazione di un centro urbano", scelto tra ottocento grattacieli di tutti i continenti e, un anno dopo, l'apprezzamento come "grattacielo più bello ed innovativo del mondo" da parte del Council on Tall Buildings and Urban Habitat, promosso dal Illinois Institute of Technology di Chicago? Il Bosco rappresenta un ambizioso progetto di riforestazione metropolitana, studiato in tutto il mondo, ma, ovviamente, è anche, e soprattutto, tra i palazzi più esclusivi di Milano. Atrio con le pareti di vetro, affacciate sul verde, la vigilanza 24 ore su 24, corridoi bianchi, guardie armate davanti a diversi appartamenti, la presenza di più di duemila essenze arboree, tra arbusti ed alberi ad alto fusto, distribuite sui profondi balconi che caratterizzano le torri. Palazzi dove non manca nulla, si legge in Rete, tranne "palestra e sala cinema". Sono in totale 110 alloggi, quasi tutti venduti (il 12% degli appartamenti è ancora vuoto), a dispetto dei prezzi che arrivano a 15 mila euro al metro quadrato. I costi, manco a dirlo, sono alti: per le spese ordinarie, che includono anche la manutenzione dei giardinetti pubblici, in un trilocale si pagano generalmente 1.500 euro al mese. Ci abitano dei vip, naturalmente. Calciatori dell'Inter, alti dirigenti, nomi della moda, rapper, agenti di commercio... c'è anche una casalinga a tempo pieno. I rapporti con il quartiere? Tutti da classificare, ancora. È tutto così "interessante", così "friendly"... per ora almeno!

a cura di Primo Carpi

## Bilinguismo all'Isola

Isola dell'Infanzia: una nuova scuola materna bilingue



Alla scuola materna bilingue Isola dell'Infanzia, che ospita bambini dai 3 ai 6 anni, nulla passa inosservato. La sua progettazione è frutto di uno studio attento da cui emerge chiaramente la centralità del bambino nella sua globalità ed individualità.

Entrando si ha la sensazione di essere avvolti da un morbido abbraccio, da qualcosa di dolce e soffice: ogni elemento è colorato, tutto trasmette un'idea di delicatezza e benessere, ogni dettaglio è curato, dalla scelta degli arredi ai colori, dai menù alle attività proposte. "Un ambiente educativo e socializzante dove offrire esperienze di gioco, esplorazione, comunicazione e apprendimento; un luogo che stimola la curiosità verso la realtà, la fiducia nelle proprie competenze, che induce sicurezza, autonomia e ovviamente autostima", ci racconta la coordinatrice Elena Paternollo.

Un progetto ambizioso, una scuola per soli 20 bambini seguiti costantemente da un'insegnante italiana e da una madrelingua con l'obiettivo di sviluppare il bilinguismo e acquisire un'altra lingua, l'inglese, come la madrelingua parallela del bambino.

La scuola è aperta tutto l'anno (rispetta solo le festività da calendario) dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.30; la cucina è interna ed è presente la figura del pediatra.

Vero fiore all'occhiello i laboratori pomeridiani - dalle ore 16.30 alle ore 17.3, tutti i giorni - aperti anche ai



bambini tra i 3 e i 6 anni non frequentanti la scuola: arte, gioco & sport, inglese, teatro e musica.

Isola dell'Infanzia s.r.l., via Lario 16, 20159 Milano  
02/69003066 - [info@isoladellinfanzia.it](mailto:info@isoladellinfanzia.it)  
[www.isoladellinfanzia.it](http://www.isoladellinfanzia.it)